

**I consigli****«Utilizzate subito acqua ossigenata»**

Lumachicidi, insetticidi, veleni per topi: sono questi, stando ai dati del Servizio veterinario dell'Ulss 9 Scaligera, i veleni prevalentemente usati nei bocconi. Tecnicamente si tratta nel primo caso di metaldeide (presente nel 25% dei campioni d'esca analizzati), nel secondo di carbammati (23%) e nel terzo (pari al 14% dei campioni) di rodenticidi anticoagulanti: sono dati assolutamente in linea con il report sul quadriennio 2014-'17 elaborato dall'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie. Verona, in questa analisi che guarda al Triveneto (1300 casi di sospetto avvelenamento), ha il triste primato del più alto numero di casi registrati. «Si tratta di prodotti facilmente reperibili e normalmente impiegati in agricoltura», dice Fabrizio Cestaro, responsabile del Settore veterinario della Scaligera, «e negli anni il fenomeno si è molto ridotto. Sino a questo momento avevamo solo qualche segnalazione su Verona». E se durante o dopo una passeggiata il cane manifesta sintomi di avvelenamento? «Va evitato», spiega Cestaro, «l'assorbimento del veleno e l'unica cosa da fare è far vomitare l'animale. È utile per questo avere con se una bottiglietta di acqua ossigenata, perchè è la sostanza che in tempi più breve induce il vomito. Va spruzzata nella bocca del cane lateralmente, per evitare di essere morsi. Tanti ricorrono ad acqua e sale, ma agisce più lentamente. Poi di corsa dal veterinario». **P.D.C.**

